

Anna Vaccarelli (Ludoteca del [Registro.it](#) Cnr)

I giovanissimi e il web «Come insegnare ai figli a conoscere la rete»

A pagina 10



Anna Vaccarelli

È la responsabile della Ludoteca del [Registro.it](#) l'anagrafe dei domini

«Insegnare ai figli a conoscere la rete»

Anna Vaccarelli (Ludoteca [Registro.it](#) Cnr) spiega il bon ton della «vita digitale». Incontri nelle scuole

PISA

La tragedia di Palermo, con la ragazzina che si è soffocata durante un gioco estremo su Tik Tok, riporta d'attualità i rischi dell'accesso dei minori ai social media. È il tema dei nativi digitali e, assolutamente, di non semplice soluzione anche perché, spiega Anna Vaccarelli - primo tecnologo dell'istituto di Informatica e Telematica del Cnr e responsabile delle Ludoteca del [Registro.it](#) (l'anagrafe dei domini che ha sede a Pisa), la quale ha tra le principali missioni quella dell'uso consapevole della Rete da parte dei minori - «è bene tenere presente che chiunque crea un profilo su un social accetta le condizioni 'contrattuali' imposte dal social, che è sempre gestito da un privato: nel momento in cui un bambino accede impropriamente a un social, perché non ha ancora l'età, comunque a un certo punto, sia pure senza consapevolezza (e spesso anche gli adulti non ne hanno), accetta un contratto e le regole da esso imposte, tra cui, generalmente, quelle di evitare comportamenti che in ge-

nera si configurano come un reato o che ci vanno vicini».

Eppure questi «incidenti» continuano a ripetersi. Come si può intervenire?

«Con un approccio il più possibile pedagogico. Le 'challenge', come quella a cui ha partecipato la bambina siciliana, in sé non sono un reato, possono essere anche divertenti, quando sono sfide 'sane'. Purtroppo alcune possono diventare pericolose, ma, anche volendo, non sarebbe facile per i social codificarle precisamente per evitare che vengano pubblicate. Non possiamo basarci solo su un'azione di controllo dei social, a volte oggettivamente difficile a volte colpevolmente superficiale. Lo strumento più efficace è quindi 'accompagnare' i bambini nella loro esperienza in rete, sia per aiutarli a evitare i rischi sia a evitare di crearli».

Guidarli alla scoperta del web, insegnando loro a individuare i pericoli.

«Esattamente. Noi lo facciamo. La ludoteca del [Registro .it](#) dal 2011 ha incontrato oltre 13mila alunni delle scuole elementari e medie italiane proprio per fare attività di consapevolezza

dell'uso del web e di protezione della propria privacy. Il tutto grazie a giochi interattivi come internetopoli ([www.internetopoli.it](#)). In questi anni abbiamo lavorato con 12.600 bambini che frequentano le scuole elementari, più di 400 classi e quasi 150 scuole con circa 12 mila ore di lezione condotte dal nostro team di esperti: una task force di 5/7 persone chiamata da ogni parte d'Italia per la sua comprovata professionalità».

Come lavorano?

«Parlando un linguaggio semplice: per attraversare la strada insegniamo ai nostri bambini a evitare i rischi, attraversando sulle strisce e guardando bene a destra e a sinistra e a chi guida insegniamo a rallentare in prossimità delle strisce pedonali e a osservare bene, per evitare di creare un pericolo a un pedone ignaro».

Che soluzione suggerisce?

«La più efficace è inculcare nei ragazzi le regole fondamentali di comportamento: una sorta di bon ton che vale per la vita reale, ma anche per quella digitale».

Gabriele Masiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Collage of newspaper pages from 'LA NAZIONE Pisa'.

- Top left: "Pisa Pontedera" headline.
- Top right: "Insegnare ai figli a conoscere la rete" headline.
- Middle left: "Knaster e il finanziere formatosi a Pisa" headline.
- Middle right: "ORSI" advertisement with "sempre un passo avanti..." slogan.
- Bottom left: "MAREA DI PIETRE" headline.
- Bottom right: "GUARDIE DI CITTÀ" advertisement.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.